

ALLA CASA BIANCA L'INCONTRO CON STARMER: TRA NOI E LA GRAN BRETAGNA PRONTO UN GRANDE ACCORDO COMMERCIALE

# Dazi, Trump salva Londra e isola l'Ue

Il presidente e la pace in Ucraina: mi fido di Putin. E su Zelensky cambia tono: "Ho rispetto per lui"

BONINI, CECCARELLI, MONTICELLI,  
SEMPRINI, SIMONI

Trump conferma i dazi del 25% per Messico e Canada (sospesi per 30 giorni) e l'aumento del 10% delle tariffe sull'import cinese, ma al premier Starmer in visita fa sapere che la Gran Bretagna sarà esentata dalla raffica di sanzioni in arrivo.

-PAGINE 6-11

La Casa Bianca conferma per il 4 marzo le tariffe a Messico e Canada, solo al 10% per la Cina  
La presidente dell'Europarlamento: pronti a fare affari con l'America, se necessario risposte dure

## Trump salva il Regno Unito e isola l'Unione europea Bruxelles: "Ora il dialogo"

Trudeau cerca di evitare le tasse del 25% su alluminio e acciaio

IL CASO

EMANUELE BONINI  
ALBERTO SIMONI  
BRUXELLES - WASHINGTON

Donald Trump non vede miglioramenti nella lotta al narcotraffico e all'ingresso di Fentanyl negli Stati Uniti e così i dazi promessi a Messico e Canada il 4 marzo entreranno in vigore. Oltre a questi Pechino subirà un aumento delle tariffe del 10% che va a sommarsi all'identica percentuale già in vigore. All'indomani del Consiglio dei Ministri, il primo nella nuova Amministrazione, il presidente Usa riparte con l'acceleratore pigiato sulla politica doganale. E affida a un post su Truth la sua idea: «Il Fentanyl entra negli Stati Uniti a livelli alti e inaccettabili», scrive. Quindi aggiunge: «Non possiamo consentire che questo flagello continui

e quindi, finché non sarà fermato o seriamente limitato, come previsto, la Cina sarà colpita con ulteriori tariffe del 10%». Che appunto si aggiungono alla conferma del 25% per Messico e Canada che erano state messe in pausa per 30 giorni.

Una seconda ondata di dazi doganali è prevista per il 2 aprile. Si tratta dei dazi per reciprocità che Trump vuole mettere a tutti quegli Stati in cui la bilancia commerciale è sfavorevole per gli Stati Uniti. Nel mirino ci sono i membri dell'Unione europea, nonostante il disavanzo commerciale - comprendendo non solo la manifattura ma anche i servizi - è di 48 miliardi e non superiore ai 300 cui solitamente si riferisce Trump e che pure lo stesso inquilino della Casa Bianca ribadisce una volta di più alla presenza del premier britannico Keir Starmer. Proprio il Regno Unito ha buone speranze di evitare i dazi visto che potrebbe fare un grande accordo commerciale con gli Usa. Per l'Unione europea invece la modulazione delle tariffe avverrà in base a studi per Paese e settore molto accurati che sa-

ranno ultimati entro il primo aprile, spiega a *CNBC* Kevin Hassett, capo del consiglio economico della Casa Bianca.

Per sostenere la sua linea protezionistica di fronte all'opinione pubblica americana Trump ha anche dichiarato che «i dazi renderanno ricca l'America». La presidente messicana Claudia Sheinbaum fa sapere di confidare di parlare con Trump ed evitare le tasse del 25% su alluminio e acciaio, proprio come il primo ministro canadese, Justin Trudeau, che assicura di aver lavorato giorno e notte per evitare tariffe. Quello di Trump è solo l'ultimo annuncio della serie prodotta ieri al suo rientro nello Studio Ovale. Perché poi ha anche attaccato l'Ue, a suo avviso «nata per fregare gli Sta-



ti Uniti), un qualcosa che «non può avvenire» sotto la sua presidenza. A Bruxelles si cerca di mantenere nervi saldi e ottimismo. Non manca irritazione per misure annunciate e ancor più per i modi di fare oltre oceano, ma si continua a lavorare con l'obiettivo di venirse a capo. «Ci sono negoziazioni in corso con gli Stati Uniti» per evitare che la tagliola delle tariffe commerciali scattino, riconosce Olof Gill, portavoce della Commissione europea responsabile per la materia. Certo, l'annuncio di Trump arriva a distanza di appena una settimana dalla visita ufficiale del commissario per il Commercio, Maroš Šefčovič, negli Stati Uniti (20 febbraio), ma questo, tiene a sottolineare il portavoce, «non è il fallimento del nostro dialogo» perché, questa la visione dell'esecutivo comunitario, il tavolo negoziale resta aperto e i sovra-costi Usa alle merci Ue ancora non ci sono. Ma si lavora comunque anche a risposte mirate, qualora le minacce statunitensi dovessero tramutarsi in realtà.

Se a Bruxelles si risponde, è a Washington che si reagisce. La presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola passa per le vie di fatto approfittando della sua visita istituzionale oltre Atlantico. Obiettivo: lavorare ai fianchi di Trump. «Ho incontrato industriali americani e spiegato loro che siamo aperti a fare affari», rivela agli studenti della John Hopkins University. Ribadendo che l'Ue «risponderà con fermezza» anche se questa non è la via preferita, Metsola vuole creare un fronte industriale tutto a stelle e strisce contro l'inquilino della Casa Bianca. Se ciò funzionerà lo diranno le prossime settimane, intanto l'Ue non resta a guardare.

L'obiettivo è disinnescare una guerra commerciale euro-atlantica. Bruxelles ha già «sanzionato» le auto elettriche di fattura cinese, con Pechino che ha prontamente risposto con tariffe sul «Made in EU». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

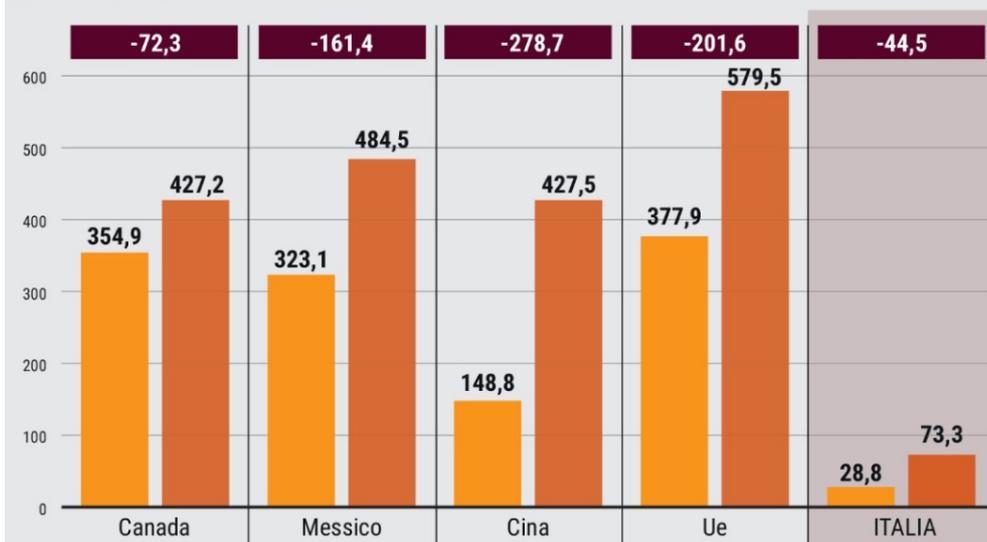
“  
La Commissione Ue  
Le negoziazioni con Washington restano aperte  
Non ci sono ancora sovra-costi sulle merci Ue

“  
Donald Trump  
I dazi doganali che sono in arrivo saranno reciproci  
Tasseremo l'Ue quanto loro tassano gli Stati Uniti

## IL COMMERCIO ESTERO DEGLI USA

Dati 2023, in miliardi di dollari

Export Import Saldo



Fonte: BEA - Bureau of Economic Analysis

WITHUB

